

TANGENTI A TARANTO | I DUE INTERCETTATI GRAZIE A UN VIRUS INTRODOTTO NELLO SMARTPHONE

## L'ufficiale all'imprenditore «Ecco come mi pagherai»

Alla tenente finita in carcere 12.500 euro

CASULA A PAGINA 8 &gt;&gt;&gt;

# «Ho una fiduciaria a Malta così faccio sparire i soldi»

Tangenti in Marina, l'ufficiale all'imprenditore: ecco come devi pagarmi

### INTERCETTATO GRAZIE ALL'IPHONE

Un virus informatico in una microspia il cellulare del capitano di vascello, che aveva alle spalle già una condanna per truffa militare

#### APPALTO DA 11 MILIONI

Secondo l'accusa Pastore avrebbe pagato 2.500 euro a Di Guardo e altri 12.500 al tenente di vascello Mola

FRANCESCO CASULA

● **TARANTO.** Una fiduciaria a Malta, un conto corrente in Romania intestato alla compagna e trasferimenti di denaro estero su estero. Le operazioni finanziarie del capitano di vascello Giovanni Di Guardo, finito in carcere per l'inchiesta sulle tangenti nella marina militare, erano pianificate a tavolino con Vincenzo Pastore, l'imprenditore interessato all'appalto da 11 milioni di euro che secondo la procura aveva già versato tangenti in almeno due occasioni e aveva promesso al direttore di Maricommi anche un'auto di lusso. Insieme a loro è stata arrestata anche la tenente di vascello Francesca Mola, 31 anni, prima donna ufficiale a finire in carcere.

A raccontare la storia dei soldi sono le intercettazioni ottenute dai finanziere grazie a un virus informatico inviato sull'Iphone dell'ufficiale (già condannato in passato per truffa militare) che ha trasformato lo smartphone in una vera e propria microspia. «Oggi - racconta l'ufficiale alla compagna dopo un incontro con Pastore - mi ha detto che, quando gli ho detto della macchina, che mi volevo cambiare la macchina, pren-

dere una Evoque... "No, no, vabbè ti regalo una Q3 che te pare?", hai capito? Cioè per dirti che tipo è».

Ma il regalo, come le tangenti, ha bisogno di discrezione. E così i due vagliano una serie di soluzioni per «mascherare» il pagamento delle tangenti e gli eventuali accertamenti e segnalazioni da parte della Guardia di Finanza.

**Di Guardo:** «Il mio conto corrente è a zero».

**Pastore:** «Il tuo...?».

**D:** «Conto corrente, ufficiale, in banca».

**P:** «È zero».

**D:** «È zero».

**P:** «Cioè... e come vuoi fare?».

**D:** «E questo sto dicendo».

**P:** «Che ci inventiamo un... prestito in banca? che ci giustifichi la...».

**D:** «'na cosa del genere ovviamente (...))».

**P:** «Attento, fammi capire così io mi regolo, il prestito va bene? un mutuo in banca?».

**D:** «Sì».

**P:** «Sei sicuro? o ci vuoi pensare?».

**D:** «No, fammi pensare».

**P:** «Eh, e pensaci».

**D:** «Fammi vedere come... Come posso fare...».

**P:** «Però il prestito può essere una soluzione... metto pure io una cosa a bagno e vediamo come...».

**D:** «Ah, una cosa a bagno...».

**P:** «Tu non ne le usi fiduciarie, no? ...fiduciarie?».

**D:** «Fiduciarie... ce ne ho una a Malta che può fare qualche cosa, ma... sic-

come ho fatto adesso un'operazione a una casa su, a Pontremoli, nel momento in cui sono (...) Io posso fare allora, giusto per capirci, io posso fare una cosa: da Malta posso spostare i soldi sul conto corrente della *piccina* che c'ha in Romania, ok? Quindi faccio un'operazione estero su estero. La *piccina* che fa? Dal suo conto rumeno passa i soldi a se stessa su un conto italiano... Dopodiché mi fa un assegno circolare, una cosa, eccetera... per mio conto e io mi faccio le spese. Quindi estero su estero...».

Dettagli che ora sono finiti al vaglio dei finanziari e del pm Maurizio Carbone, in queste ore al lavoro per analizzare anche l'enorme mole di documenti e dati informatici sequestrati durante le perquisizioni. Sulla vicenda, ieri mattina, si è espresso anche il procuratore Carlo Maria Capristo che a una domanda dei giornalisti ha parlato di «profonda amarezza» spiegando che pur convinto dell'assoluta rispettabilità della forza armata ha ammesso che l'inchiesta ha evidenziato «quanto manchi l'attaccamento di alcuni soggetti alle istituzioni e si sia abbassato il livello di moralità».

